

Rassegna stampa del

19 Dicembre 2012



Credito e costruzioni. L'annuncio di Mussari

## «Accordo Abi-Ance per rilanciare l'edilizia»

ROMA

Un accordo con l'Ance per il rilancio dell'edilizia. È l'obiettivo di un tavolo di lavoro aperto dall'Abi con l'associazione dei costruttori italiani. «Mi aspetto frutti concreti in tempi rapidi», ha indicato il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari in un incontro con la stampa rispondendo a una domanda sulla crisi del settore dei mutui casa. Sul settore edilizio bisogna lavorare con cura, «puntare sulla riqualificazione e non sul consumo ulteriore di territorio».

Secondo Mussari «bisogna trovare delle soluzioni che consentano di produrre serenità sui risparmiatori e il settore». Inoltre, «avere una maggioranza di proprietari

di case è una riserva straordinaria di risparmio oltre che, in prospettiva, anche previdenziale».

Nell'incontro con la stampa il presidente dell'Abi ha anche replicato alle critiche dei sindacati. L'Abi vuole attuare il contratto firmato lo scorso gennaio «in una dialettica serena» e non «intende snaturarlo» ha spiegato. «La lancetta che segna lo stato delle relazioni con i sindacati è positiva» ha sottolineato Mussari: «Lo dimostra la chiusura dei tanti accordi a livello aziendale. Continueremo a dialogare con loro anche in una situazione difficile come quella che sta attraversando l'Italia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# «Social housing, pronti a investire 3 miliardi senza il tetto al 40%»

**Giorgio Santilli**  
ROMA

«Tra operazioni effettuate e in pipeline, abbiamo raccolto 170 progetti di social housing per un valore complessivo di 3 miliardi, di cui 2 miliardi potrebbero partire a breve, se non dovessimo operare con il vincolo del tetto del 40% alla nostra partecipazione nei fondi locali». Matteo Del Fante, direttore generale di Cassa depositi e prestiti, fa il punto sul Fondo investimenti per l'abitare (Fia), il fondo da due miliardi di euro che Cdp ha messo in piedi per investimenti nel social housing con la partecipazione di big del credito e delle assicurazioni, come Intesa, Unicredit, Generali, Allianz, e con casse previdenziali professionali e ministero delle Infrastrutture. Un miliardo Cdp, 888 milioni gli investitori privati, 140 milioni il ministero. Il bilancio è positivo, dopo un avvio lento, dovuto soprattutto alla difficoltà di trovare in ambito locale quel 60% di investimento "privato" necessario per rispettare il vincolo di legge.

Per questo il Governo ha già deciso a luglio di innalzare quel tetto, ma il Dpcm approvato dal Consiglio dei ministri è al vaglio della Corte dei conti. Oggi si discute, anche nell'ambito della legge di stabilità, della possibilità di far saltare del tutto quel tetto. «Ovviamente, qualora venisse meno il vincolo - dice Del Fante - dovremmo andare a chiedere ai sottoscrittori privati del fondo se anche a loro va bene accrescere la nostra presenza nelle iniziative locali, ma abbiamo buone ragioni di pensare che potremmo avere una risposta positiva. Questo darebbe una forte accelerazione al nostro intervento: più è alta quella soglia, più noi possiamo investire». Molti di quei progetti sono ancora nella fase dell'autorizzazione urbanistica, ma c'è tempo fino al 2015 per partire e al 2017

per completare.

Il bilancio, visto da Cdp, è positivo. «Dei nostri due miliardi - dice Del Fante - sono stati allocati 500 milioni cui si aggiungono 600-700 milioni di parte privata e locale, costituita in prima battuta dalle fondazioni bancarie, che hanno partecipato con 200 milioni. Questo ci ha consentito di attivare, a tutto il 2012, 18 fondi locali, 11 società di gestione del risparmio e di finanziare 89 progetti immobiliari, con l'acquisizione di 6.200 alloggi e altri 3.200 posti letto per residenze universitarie e temporanee». Le regioni in cui più si sta investendo sono Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna, ma ci sono anche Veneto e Marche.

«Tra gli 89 progetti approvati - spiega ancora il direttore generale di Cdp - ce n'è uno, recente, che mi piace ricordare, non tanto perché a gestirlo è una sgr nata dal gruppo forse più prestigioso dell'immobiliare italiano, Beni Stabili, quanto perché consente di riutilizzare cubature senza consumare suolo. Siamo a Verona e il fondo è Veneto Casa che ha acquistato un centinaio di alloggi dall'imprenditore privato Marani, al termine di una dura trattativa».

Il punto qualificante è un altro. «Si tratta di alloggi la cui realizzazione Marani stava ritardando e sospendendo perché non riteneva che le condizioni di mercato fossero quelle adatte rispetto alle previsioni pre-crisi: il Fondo ha comprato 12 mila metri quadrati di superficie a un prezzo di venti milioni di euro, destinando 60 alloggi a destinazione sociale, 20 al libero mercato e altri 20 a uffici e negozi». Un imprenditore privato che si trova nelle condizioni in cui tanti costruttori si trovano oggi, di avere un cospicuo invenduto, riesce a collocare una parte di questo patrimonio nel progetto di social housing.

«Credo - commenta Del Fan-

te - sia un caso che si possa replicare. Ovviamente stiamo parlando di alloggi in edilizia convenzionata che non potranno essere mai rogati a più di 2 mila euro al metro quadrato, immagino quindi che il fondo vorrà comprarli a un po' meno. Forse sono prezzi lontani da quello che molti costruttori pensano di realizzare, ma è anche un'opportunità in un momento difficilissimo di mercato». La priorità per Cdp resta quella di alleviare situazioni di tensione abitativa. «Ma aiutiamo gli enti locali a risolvere diversi problemi, non solo quello abitativo: operazioni di questo tipo danno lavoro a un settore in difficoltà come l'edilizia e migliorano il decoro urbano attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AIUTO ALLE IMPRESE**  
**«Positivo il caso di Verona dove è stato acquistato l'invenduto di un costruttore Esperienza da ripetere»**

**L'attività dei progettisti.** Scarseggiano le opportunità lavorative

## Progetti frenati dalla burocrazia

**Paola Pierotti**

**«? Norme stratificate con un forte conflitto di poteri tra le diverse istituzioni. Adempimenti burocratici che dilatano i tempi. L'assenza di sanzioni per gli enti locali in difetto. È lungo l'elenco dei nodi che immobilizzano l'attività dei progettisti in Italia. La «bulimia legislativa» come la chiama Leopoldo Freyrie presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, appesantisce il mercato dove oggi si riscontra una quasi totale assenza di opportunità lavorative. «La normativa dice che basta consegnare una Scia: in realtà - spiega Freyrie - la semplificazione non c'è, perché prima bisogna ottenere una montagna di nulla osta».**

Ai presidenti di Architetti, Ingegneri e Geometri (intervistati dal settimanale Progetti e Concorsi. Si legga sulla pagina web [www.progetticoncorsi.ilsole24ore.com](http://www.progetticoncorsi.ilsole24ore.com) l'inchiesta dedicata a questo tema, con 50 storie di professionisti in empasse) si aggiungono centinaia di professionisti che tutti i giorni si confrontano con queste problematiche. Gli studi passano il 70% del loro tempo a capire quale norma sia vigente, e una volta individuata iniziano a interpretarla «a seconda del funzionario che la applica» commenta uno degli intervistati.

«L'obbedienza alla regola non deve essere un fine in sé - commenta l'architetto milanese Cino Zucchi - il problema sta nei mo-

stri edilizi generati dall'incomunicabilità orizzontale. Spesso la pur giusta ottemperanza alle normative di settore (dalla protezione incendi all'accessibilità) è in palese conflitto con la tutela del paesaggio. Oggi costruiamo case e strade molto sicure, ma architetture e spazi pubblici meno armoniosi e accoglienti di quelli del passato».

La soggettività dei pareri, la deresponsabilizzazione dei tecnici della Pa, la mancata tracciabilità delle pratiche, sono temi di ordinaria amministrazione che all'estero sono stati già risolti con poche norme valide su tutto il territorio nazionale e con un testo edilizio unico basato su norme di carattere prestazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strade. «Nel 2013 finita la Salerno-Reggio»

# Anas, utile 2012 a mezzo milione

ROMA

Il 2012 è stato un anno «molto difficile» per l'Anas ma la società riuscirà a chiuderlo con un «piccolo utile», anche se più contenuto rispetto a quello del 2011. È l'anticipazione fatta ieri dal presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, che ha colto l'occasione della Festa del Cantoniere 2012 per tracciare un primo bilancio dell'anno. «Nonostante il crollo del traffico su strade e autostrade», ha detto Ciucci, «prevediamo un sostanziale pareggio di bilancio con un utile di circa 0,5 milioni. Anche se è un risultato più contenuto rispetto all'utile del 2011, rimane un dato positivo che siamo riusciti ad ottenere anche per effetto del forte contenimento dei costi attuato dalla società. Negli ultimi quattro esercizi la società ha ottenuto consecutivamente un risultato di bilancio positivo in crescita e, per il secondo anno, ha corrisposto un dividendo all'azionista unico, il ministero dell'Economia».

Ciucci ha ricordato che «l'attività della società ha continuato ad essere di assoluto rilievo, considerando i 23 cantieri avviati nel 2012 per un valore di quasi 1,8 mld di euro». Inoltre, in questi 12 mesi sono state aperte al traffico 17 nuove opere stradali e 3 nuove opere autostradali per un valore di quasi 700 milioni di euro.

Per il 2013 Ciucci conferma la promessa: completare la Salerno-Reggio Calabria, chiudendo tutti i lotti aperti oggi. Altro tema delicato, la manutenzione straordinaria per cui sono «attivi o in fase di attivazione 282 interventi per un importo di oltre 510 mln di euro».

Ma il 2012 è stato l'anno della grande rivoluzione istituzionale, partita dal 1° ottobre: l'Anas ha abbandonato il ruolo di concedente degli oltre 5.700 chilometri della rete autostradale a pedaggio e ora si dedicherà solo alla gestione diretta di una re-

te viaria di oltre 25 mila chilometri, dei quali 1.300 di autostrade e raccordi autostradali. Ciucci ha confermato lo sblocco dei 400 milioni per i pagamenti, avvenuto per effetto del decreto sviluppo, ma ha poi ricordato l'obbligo di reintegrare quelle somme anticipate dalla Ragioneria «mediante utilizzo delle risorse che le verranno erogate dallo Stato a fronte di crediti già maturati». Intanto, ancora nel decreto sviluppo, è stata inserita una norma che dà «lo stop al trasferimento delle partecipazioni detenute da Anas nelle società miste regionali a Fintecna Spa». Si tratta di Autostrade del Lazio, Autostrade del Molise, Concessioni autostradali lombarde e Concessioni autostradali piemontesi.

G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La legge di stabilità

LE MISURE PER GLI ENTI LOCALI

Gli interventi confermati

Ai municipi sotto i 5 mila abitanti vanno 180

milioni, 20 a chi adotta il bilancio sperimentale

Fondo investimenti per l'abitare

Avviati 89 progetti ma il cofinanziamento privato e locale al 60% frena il programma

# Ai Comuni l'85% degli sconti sul patto

Ma ai sindaci non basta: niente bilanci - Deroga sui mancati incassi da partecipare

Eugenio Bruno

Marco Mobili

ROMA

Chiude dopo quattro giorni e quattro notti di lavoro quasi continuato il cantiere sul patto di stabilità. Con il contributo aggiuntivo di 150 milioni al fondo di solidarietà comunale - introdotto ieri dal nuovo sub-emendamento dei relatori, Paolo Tancredi (Pdl) e Giovanni Legnini (Pd) - lo "sconto" totale per gli enti locali sale a 1,4 miliardi, contro gli 1,25 di lunedì e gli 850 milioni di sabato. Risorse che andranno in gran parte (85,7%) ai sindaci. Ma che non bastano a far rientrare le proteste dell'Anci: non chiuderemo i bilanci, tuona l'associazione dei Comuni. Novità anche sul fronte partecipate con una minideroga per i municipi che hanno alienato le partecipazioni senza incassare tutti i proventi.

Con il restyling di ieri in commissione Bilancio, il puzzle dell'allentamento al patto si arricchisce di nuovi tasselli. L'ultimo in ordine di tempo riguarda il neonato fondo di solidarietà comunale che, in coincidenza con il passaggio ai Comuni dell'imposta municipale sulle abitazioni, dal 2013 sostituirà il vecchio fondo sperimentale di riequilibrio. 1.150 milioni individuati serviranno a rimpinguare gli 890 milioni iniziali che l'erario girerà ai sindaci come anticipo in vista dello scambio sul tributo immobiliare. Come accaduto spesso negli ultimi mesi (e anche in altri punti di questa legge di stabilità) le risorse arriveranno dal contenitore "bancomat" per i rimborsi dei crediti d'imposta alle imprese e dal fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti dalla legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali.

Immutate invece rispetto a lunedì le altre componenti dello sconto agli enti locali. A cominciare dai 250 milioni di ab-

buono sui tagli 2013 per il comparto comunale. Per effetto dei quali il sacrificio totale chiesto ai sindaci dalla spending, e ratificato dalla stabilità, scende da 2,5 a 2,25 miliardi. Confermati poi i 20 milioni per i municipi con meno di 5.000 abitanti - che si aspettavano però l'esonero dall'applicazione del patto, ndr - e i 180 destinati a chi ha adottato un bilancio in forma sperimentale. Senza dimenticare gli 800 milioni di spazi finanziari che lo Stato riconoscerà alle Regioni nella ripartizione qui accanto. E che, a loro volta, i governatori gireranno a Comuni e Province sul territorio. Così ripartiti: 600 milioni ai primi; 200 alle seconde. Grazie all'allentamento ottenuto i singoli enti potranno poi sbloccare una quota equivalente di pagamenti in conto capitale.

All'ultima curva la stabilità imbarca anche una deroga sulle partecipate. Grazie a un sub-emendamento del democratico Mauro Agostini gli enti locali che hanno alienato delle partecipazioni e che, proprio a causa della mancata riscossione degli incassi attesi dall'operazione, hanno sfiorato il patto si vedranno rimodulare la sanzione. Che corrisponderà a una riduzione della quota incassata dal vecchio fondo di riequilibrio «in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 5% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo».

Le ultime modifiche non sono servite a placare l'ira dei sindaci. In una nota l'Anci commenta: «La riduzione dei tagli non è sufficiente e questo crea un effetto dirompente sui bilanci dei Comuni che dovranno così tagliare i servizi verso i cittadini». E perciò l'associazione «inviterà i Comuni italiani a non approvare i bilanci di previsione in attesa che il nuovo Go-

verno si faccia carico della grave situazione della finanza locale». Al grido di dolore si associano le Province. Con il presidente dell'Upi, Antonio Saitta, che parla di «interventi minimi che non risolvono nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE COPERTURE

Anche per reperire l'ultimo stanziamento il Governo attinge al contenitore «bancomat» destinato ai rimborsi fiscali alle aziende

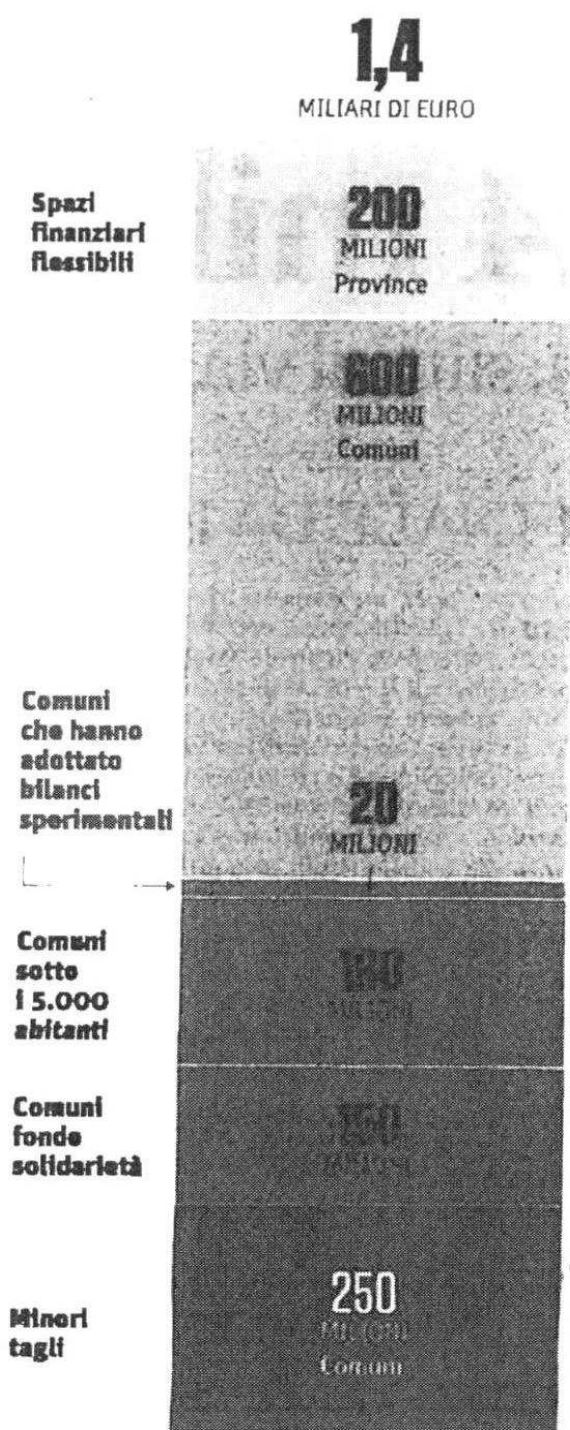


### Fondo di solidarietà comunale

● È il contenitore introdotto nella legge di stabilità dalla commissione Bilancio del Senato. Il fondo sostituirà dal 2013 il vecchio fondo sperimentale di riequilibrio previsto dal decreto 23/2011 sul federalismo municipale. Raccogliendone la mission di limitare le disuguaglianze del gettito immobiliare tra città ricche e città povere. Nella sua ripartizione si dovrà tenere conto anche di valori innovativi come le rendite catastali e il numero degli occupati

## L'allentamento dei saldi

Impatto delle misure per gli enti locali



### Ripartizione incentivo per spazi ceduti a:

Province

Comuni

|                |        |         |
|----------------|--------|---------|
| Abruzzo        | 4.417  | 13.251  |
| Basilicata     | 4.040  | 12.119  |
| Calabria       | 8.102  | 24.307  |
| Campania       | 14.705 | 44.117  |
| Emilia Romagna | 10.488 | 31.157  |
| Lazio          | 19.832 | 59.495  |
| Liguria        | 4.060  | 12.180  |
| Lombardia      | 20.836 | 82.515  |
| Marche         | 4.301  | 12.904  |
| Molise         | 2.070  | 6.209   |
| Piemonte       | 11.722 | 35.167  |
| Puglia         | 10.914 | 32.741  |
| Sardegna       | 20.580 | 61.739  |
| Sicilia        | 12.877 | 120.690 |
| Toscana        | 10.246 | 30.739  |
| Umbria         | 3.558  | 10.669  |
| Veneto         | 7.254  | 21.761  |

## La legge di stabilità

LE MODIFICHE AL SENATO

I fondi all'università

I 100 milioni di minori tagli al Pfo non bastano al ministro dell'Istruzione: ne servono 400

Il nuovo slittamento

L'approvazione in commissione slitta stamattina, alle 11 il testo è atteso in aula

## Autonomie, la dote sale a 1,4 miliardi

Due miliardi in 15 anni alla Tav - L'allarme di Profumo: metà atenei a rischio default

Marco Mobili  
Marco Rogari  
ROMA

Patto di stabilità interno con 150 milioni in più ai Comuni. Milleproroghe con il finanziamento per un altro anno di Italia Lavoro, la proroga degli sfratti e il differimento dei contratti dei precari della Pa. E soprattutto l'ennesimo rinvio per la messa a punto di un vagoncino pieno di modifiche e "saldi" di fine legislatura in ordine sparso. Un "carico" supplementare che ha ulteriormente ritardato di un giorno il via libera della commissione Bilancio. Nel "mini-maxi" dei relatori Paolo Tancredi (Pdl) e Giovanni Legnini (Pd) - che è arrivato ieri sera ma sarà messo ai voti solo stamattina - sono confluiti così nuovi fondi per la Sla, l'alleggerimento del turnover nel comparto sicurezza (80 milioni), la riduzione di 100 milioni del taglio all'università che sarebbe però insufficiente secondo il ministro Francesco Profumo: ne servono 400 altrimenti metà degli atenei rischiano il default. Della lista fanno parte anche l'esenzione Irpef per la reversibilità degli indennizzi agli invalidi di guerra, il finanziamento delle borse di studio, i contributi alla pesca, i 45 milioni per l'editoria, i 15 per le tv locali e gli interventi per il personale della Consob. Misure finanziate anche con l'aumento delle tasse sui giochi (il Preu sulle videolottery che per gli operatori determinerà l'affossamento del settore). Completano il puzzle delle novità l'avvio del processo telematico, i nuovi fondi per la Tav Torino-Lione (600 milioni per il 2015 e 150 milioni a decorrere dal 2016 fino al 2029), l'obbligo di trasparenza delle forniture sanitarie delle Asl. L'atteso approdo in Aula al Senato previsto per ieri alle ore 18 è slittato per la quarta volta alle 11 di oggi quando dovrebbe arrivare il maxi-emendamento su cui il Governo porrà la fiducia.

Anche ieri ad aprire i lavori "informali" della commissione Bilancio è stato il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, giunto in Senato di buon mattino per incontrare il presidente della commissione Antonio Azollini e i relatori con l'obiettivo soprattutto di presentare la possibile soluzione al nodo sul patto di stabilità interno che già lunedì aveva bloccato i lavori della stessa commissione. A fronte dei 500 milioni chiesti dall'Anci, l'Economia si è presentata in Senato con un aumento di 150 milioni di euro al fondo di solidarietà comunale. Fondi che ancora una volta sono andati a rosciare le risorse appostate dal Governo sul fondo delle Entrate per i rimborsi delle imposte. Una soluzione che ha soddisfatto le aspettative dei senatori e che nei fatti fa salire l'asticella dei minori tagli per i Comuni da 250 a 400 milioni. Nel suo complesso l'allentamento del patto di stabilità interno, rispetto alla precedente formulazione di ieri, sale da 1,250 a 1,4 miliardi di cui 1,2 per i Comuni e 200 milioni per le Province.

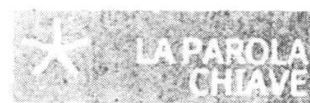
La lunga mattinata in commissione Bilancio è poi proseguita con l'esame del cosiddetto milleproroghe, cui ha partecipato in chiusura di lavori, prima della "pausa pranzo", anche il ministro del Lavoro Elsa Fornero. La presenza della titolare del dicastero del Welfare è stata giustificata dal sostegno del ministro alla proroga di Italia Lavoro rinfanziata con altri 11,7 milioni e il differimento di un anno anche per la mobilità nelle piccole aziende, i contributi alle aziende in crisi che utilizzano i contratti di solidarietà e la proroga di 24 mesi della Cig straordinaria in caso di cessazione di attività. La posta in gioco per la solidarietà (35 milioni) e Italia Lavoro (11,3) tocca i 35 milioni che il ministero del Lavoro recupera da un taglio al fondo per l'occupazione e la formazione.

Tra le altre novità inserite nel

milleproroghe anche il differimento di tre mesi, fino al 31 marzo prossimo, degli incentivi al fotovoltaico per gli impianti realizzati su edifici pubblici. Un intervento che comunque non produrrà ulteriori aggravii in bolletta in quanto viene mantenuto il tetto di spesa previsto dal V conto energia.

La serata in commissione, prima della messa a punto notturna dell'emendamento omnibus che sarà esaminato oggi, è proseguita a tappe con un primo disco verde agli emendamenti accantonati nell'ultima settimana. Tra questi il via libera al processo telematico (si veda altro servizio in pagina) e una sorta di operazione trasparenza per le forniture sanitarie e le decisioni dei commissari straordinari. Nel primo caso viene introdotto l'obbligo di pubblicazione on line da parte di Asl e strutture del Ssn delle forniture di beni e servizi (dalle protesi alle siringhe i prezzi pagati dovranno essere pubblici). Per quanto riguarda i commissari straordinari regionali così come quelli nominati per le emergenze anche loro saranno chiamati a pubblicare sui siti istituzionali delle rispettive strutture o, in mancanza, sui siti istituzionali delle amministrazioni che hanno proceduto al commissariamento, gli atti e i documenti relativi alle deliberazioni assunte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Patto stabilità interno

● Il Patto di Stabilità Interno nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della Ue verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo nel trattato di Maastricht (Deficit/Pil inferiore al 3% e Debito/Pil convergente verso il 60%). Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali). Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti. La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica

## EMENDAMENTO «OMNIBUS»

Dalle tasse sui giochi le risorse per borse di studio, pesca, editoria ed esenzione Irpef per la reversibilità delle pensioni di guerra



## Il risiko degli emendamenti

### PATTO DI STABILITÀ

**Ai comuni 150 milioni in più**  
Allentamento del patto di stabilità interno degli enti locali per complessivi 1,4 miliardi: 1,2 miliardi per le Province. Con il rito al rialzo di ieri, i minori tagli ai Municipi salgono da 250 a 400 milioni

### CRISI AZIENDALI

**Incentivi per la «solidarietà»**  
Proroga a tutto il 2013 degli incentivi per le aziende in crisi che utilizzano i contratti di solidarietà. Arriva poi il rifinanziamento (sempre per il 2013) della proroga della Cigs in caso di cessazione di attività: ammesse le imprese che fanno formazione

### PROCESSO TELEMATICO

**Deposito degli atti «on line»**  
Un nuovo tassello per il completamento del processo telematico. Una modifica varata ieri stabilisce che dal 30 giugno 2014 nei «procedimenti civili» il deposito degli atti da parte dei difensori delle parti dovrà avvenire esclusivamente «con modalità telematiche»

### INFRASTRUTTURE

**Fondi alla Tav Torino-Lione**  
Tre gli emendamenti dell'ultima ora aggiunti in corsa al Ddl stabilità anche quello che stanza i nuovi fondi per la Tav Torino-Lione: 600 milioni per il 2015 e poi circa due miliardi in 14 anni (150 milioni a decorrere dal 2016 fino al 2029)

### UNIVERSITÀ

**Tagli più leggeri al Pfo**  
La riduzione dei tagli al fondo di finanziamento ordinario delle Università è solo una delle novità arrivate nella notte. Tra queste anche il parziale blocco del turn over nel comparto sicurezza e le maggiori risorse per la Sla e le misure per il settore della pesca

### TOBIN TAX

**Tetto a 200 euro sui derivati**  
La tassa sulle transazioni finanziarie sarà in vigore da marzo 2013. Per i derivati la tassa si applica da luglio 2013: previsto il raddoppio dell'imposta massima che passa da 100 a 200 euro per transazioni con valore nominale oltre 1 milione

### PROVINCE

**Riordino rinviato**  
Congelate per un anno il riordino delle Province e la costituzione delle Città metropolitane previste dal governo dalla spending review. Rinviate di un anno anche le norme che riguardano l'accorpamento delle prefetture

### IMU

**Gettito ai Comuni**  
Dal 2013 l'Imu sulle abitazioni sarà destinata in toto ai Comuni, ma allo Stato andrà il gettito dell'imposta municipale propria dello 0,76% che grava su capannoni industriali e opifici. I sindaci potranno elevare l'aliquota standard fino a 0,3 punti percentuali

### TARES

**Al via ad aprile**  
Dal 2013 Tersu e Tia lasceranno il posto alla nuova tassa sui rifiuti (Tares). Il primo versamento slitta però da gennaio ad aprile 2013. È prevista la possibilità per i Comuni di fissare il calendario delle rate, stabilendo numero e data delle successive scadenze

### BENI CONFISCATI

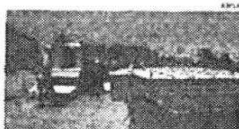
**Rafforzata l'Agenzia**  
L'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati (Anbsc) potrà dotarsi di manager e di nuovo personale, fino a 100 unità. Saltata la norma che prevedeva la possibilità di vendita ai privati dei beni immobili sottratti ai mafiosi

### TERREMOTO

**Agevolazioni per le imprese**  
Nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma le imprese che non hanno avuto un danno materiale, ma hanno comunque subito una significativa diminuzione del volume d'affari, avranno accesso ai mutui garantiti dallo Stato per il pagamento di tasse e contributi

### FONDO TAGLIA TASSE

**Calo spread non incluso**  
Il fondo per il taglio delle tasse non sarà alimentato dai risparmi di spesa per interessi sui titoli pubblici, come previsto inizialmente. Il fondo sarà finanziato con le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e dalla riduzione delle spese fiscali



**LEGGE DI STABILITÀ** Aumenta la dote per gli enti locali - Fondi per la Tav, allarme sull'università

# Ai Comuni 1,4 miliardi

## Il Pdl cerca di allungare i tempi: slitta il via libera del Senato

«Allentamento del patto di stabilità, aumento della dotazione finanziaria per la Tav, rifinanziamento di Italia Lavoro, stop agli sfratti per altri sei mesi e proroga per i precari della pubblica amministrazione. Sono alcune delle ultime novità inserite nella legge di stabilità dalla commissione Bilancio del Senato, che dovrebbe sbarcare in Aula oggi per l'approvazione, che era invece prevista per ieri. Ma il Pdl chiede più tempo per l'esame del provvedimento.

Servizi ► pagine 2, 3, 5 e 6

# Legge di stabilità, il Pdl frena Bersani: usate il Parlamento

Ed è allarme università, Profumo: metà sono a rischio default

ROMA. La Legge di stabilità, alla cui approvazione Monti ha legato le proprie dimissioni, rallenta il proprio iter in Senato, e si scatena una polemica tra Pdl e Pd che ricorda quelle dei tempi del governo Berlusconi. Il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto annuncia infatti l'intenzione del Pdl di volersi «prendere del tempo» per esaminare il testo una volta che esso arriverà da Palazzo Madama, provocando l'accusa del Pd di avere «un atteggiamento dilatorio». Naturalmente il nervosismo di entrambi i partiti è legato alla questione dei tempi di chiusura della legislatura.

Il testo, che doveva approdare in aula lunedì mattina, vi arriverà con 48 ore di ritardo, cioè oggi alle 10, e ne uscirà non prima di giovedì alle 13. A questo punto vacilla anche il termine inizialmente indicato, di venerdì 21, per il varo definitivo della Legge di stabilità da parte della Camera.

Quando in aula Fabrizio Cicchitto ha annunciato che il Pdl «sulla stabilità ha intenzione di prendersi tutto il tempo necessario per esaminare bene il provvedimento», aggiungendo che anche il decreto sulle liste «non può essere esaminato a Camere sciolte», è scoppiata la bagarre. Il capogruppo del Pd Dario Franceschini ha accusato il Pdl di avere un atteggiamento dilatorio, coinvolgendo anche il presidente del Senato Renato Schifani in questa accusa. Qualcuno dice che il Pdl ha bisogno di tempo per tentare di ricomporre la diaspora, altri che il Cavaliere vuole far slittare le elezioni per ritardare l'entrata in vigore della par condicio nelle tv.

«Non possono usare il Parlamento, la legge di stabilità per i loro problemi» ha

tuonato il segretario del Pd, Pierluigi Bersani.

Intanto in commissione Bilancio sono arrivate le ultime modifiche alla Legge di stabilità e il via libera anche al dl milleproroghe (confluito nel testo via emendamento). Alcuni nodi vengono via via sciolti. Come nel caso delle maggiori risorse per le Province e i Comuni o l'ok a 6 mesi in più allo stop degli sfratti. Ridotti anche i tagli al fondo delle università, si chiude sui fondi per la

## Sfratti prorogati.

Rinvio di altri sei mesi. Tempi più ampi anche per la mobilità dei lavoratori di piccole imprese

Sla e l'alleggerimento del blocco al turn over per la sicurezza.

Si prevede anche che le spese della Asl vengano messe on line e una maggior accelerazione per il "processo telematico".

Ieri è arrivato il via libera all'allentamento del Patto di stabilità per comuni e province e a minori tagli. Si prevedono in totale maggiori risorse agli enti locali per 1,4 miliardi. Con una ulteriore novità: i minori tagli ai comuni passano da 250 a 400 milioni.

Si chiude su: sfratti che vengono prorogati a giugno e sulla proroga per i

contratti dei precari della pubblica amministrazione fino al 31 luglio.

Inoltre i precari incassano anche la riserva del 40% in loro favore nei concorsi pubblici. E una proroga invece salta: è quella della "tassa sulla fortuna" per le videolot, ovvero per gli apparecchi da intrattenimento videogiochi. Proroga di sei mesi, invece, di alcune norme relative al meccanismo detto di "pay back" per i medicinali immessi in commercio. In sintesi lo sconto del 5% sui farmaci viene anticipato direttamente alle Regioni. Insomma più soldi cash. La crisi detta anche un'altra norma: è prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti di accedere alle liste di mobilità, anziché essere licenziati in caso di crisi aziendali. E si pospone anche la riorganizzazione delle Capitanerie e dei tabaccai. Si sposta a fine 2013 il termine per le verifiche anti-sisma e i presidenti degli enti parco potrebbero rimanere alla guida un anno in più. C'è anche la proroga al 30 giugno degli incentivi per la realizzazione degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ma solo per quelli da realizzare su edifici pubblici e si prevede che, in attesa di riforma, i consigli di indirizzo e vigilanza di Inps e Inail scadano a fine aprile del 2013. Costo: 150.000 euro. Le Poste non avranno il parco auto ridotto del 50%, come prevedeva la spending review.

Da parte sua il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo lancia l'allarme: metà delle università italiane sono a rischio default se non si trovano 400 milioni.

**FRANCESCO CARBONE  
GIOVANNI INNAMORATI**

**L'EMERGENZA.** Abusivismo, assenza di norme antisismiche, degrado: patrimonio edilizio a rischio

# «In Sicilia si costruisce in economia»

La denuncia del presidente dell'Ordine regionale dei geologi. L'assessore: «Ripristinare la legalità»

**MICHELE GUCCIONE**

PALERMO. Da Favara a Palermo, si perde il conto degli edifici crollati in Sicilia. E cresce la sensazione che nell'Isola la maggior parte del patrimonio edilizio non sia sicuro. Piogge, terremoti, frane, sopraelevazioni: ormai tutto può trasformare il cemento in burro. «Dal Dopoguerra in poi - spiega Emanuele Doria, presidente dell'Ordine regionale dei geologi - in assenza di severe norme antisismiche, la prassi in Sicilia è stata quella di costruire in economia, di rivolgersi a muratori che si improvvisavano progettisti, di aumentare i piani in base al numero di figli che nascevano, di lasciare scoperti i ferri dei pilastri in previsione di future sopraelevazioni».

«Emblematico - aggiunge Doria - è il crollo accaduto ieri a Palermo: ci risulta che si trattasse di una palazzina costruita negli anni Quaranta inizialmente con due elevazioni, cui nell'86 se ne aggiunse una terza e recentemente una quarta. Se si predispone una struttura per sopportare un certo carico, e poi il carico aumenta, il cedimento è possibile».

Come se non bastasse, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, denuncia che «i proprietari della nuova costruzione al quarto piano avevano presentato domanda di sanatoria: secondo una perizia

giurata la nuova struttura aveva i requisiti per essere messa in regola, cosa che poteva essere possibile semplicemente con la perizia e il pagamento di sanzioni e oneri urbanistici».

Regole e controlli, dunque, non bastano. La situazione complessiva regionale è drammatica. A preoccupare le istituzioni non è più solo il centro storico di Palermo, dove il Comune ha censito ben 1.600 immobili a rischio di crollo, di cui 100 ad alto rischio e 400 che richiedono interventi urgenti. Casi come quello di via Bagolino si annidano anche in periferia e nelle borgate del Capoluogo, dove in tanti hanno costruito illegalmente: ne sono prova le 54 mila istanze di condono edilizio giacenti da più di vent'anni.

In generale, il presidente dei geologi evidenzia che in Sicilia il rischio maggiore «non è rappresentato tanto dalle co-

**La "ricetta". «Più che la repressione occorre incentivare la "convenienza alla legalità"»**

struzioni abusive, puntualmente sequestrate dai vigili in quanto visivamente evidenti, quanto dagli spostamenti interni di pilastri e muri portanti che "danno fastidio", interventi che dall'esterno non possono essere notati e repressi. Ma sono proprio questi che rendono più probabili i crolli delle strutture. Chi in un condominio si accorge di queste cose ha interesse a denunciarle per proteggere anche la propria vita».

Il neoassessore regionale al Territorio, Mariella Lo Bello, già pensa al da farsi in tema di lotta all'abusivismo e di prevenzione dei crolli: «Parlerò subito in Giunta regionale - dichiara la Lo Bello - di cosa faremo da domani per quella che, fra le tante emergenze, per me ha la priorità assoluta. Penso a Palermo, ma anche alla mia Agrigento, a Favara con i suoi drammatici crolli e a tutta la provincia, a Gela e agli altri territori a rischio. Palazzine costruite così sono ovunque. Mi raccorderò con i dirigenti della Protezione civile e con gli uffici del Comune di Palermo - prosegue l'assessore - per l'immediata messa in sicurezza degli edifici pericolanti, perché la mancanza di tenuta in questo caso non penso possa essere stata provocata solo dall'abusivismo, da un piano in più. Come regola che ci daremo per tutta la Sicilia - sottolinea poi Mariella Lo Bello - la sinergia fra as-

essorato regionale al Territorio, Protezione civile e Comuni dovrà essere la linea per agire contro l'abusivismo dilagante - che spesso si declina perfettamente con certi territori - e per ripristinare la legalità e la sicurezza in tutti gli edifici».

I geologi sono pronti a fare la loro parte, e il presidente Doria rilancia le «ricette»: «Invitiamo i cittadini a rivolgersi a tecnici professionisti e non a maestranze improvvisate - specifica il presidente dei geologi -. Infatti, in una costruzione va valutato tutto: il rischio di dissesto statico di una struttura insieme al pericolo di cedimento del terreno. E' poi interesse dei vicini segnalare abusi, soprattutto quando sono realizzati all'interno degli edifici, perché sono proprio questi che possono trascinare nell'eventuale crollo le abitazioni adiacenti, come si è visto a Palermo. Serve ancora un complessivo percorso di legalità per contenere l'abusivismo, fenomeno che viene inteso dalla popolazione come "più conveniente". Più che la repressione è efficace la "convenienza alla legalità", da incentivare con sgravi e detrazioni fiscali, perché il nostro patrimonio edilizio sta mostrando tutta la sua vetustà e fragilità e c'è molto da recuperare in breve tempo. Infine - conclude Emanuele Doria - occorre una seria riforma urbanistica. E' già importante, ad esempio, che sia stato previsto lo studio dei geologi nella redazione degli strumenti urbanistici; ma l'obiettivo deve essere una legge che renda obbligatorio in Sicilia il fascicolo del fabbricato che, con il coinvolgimento di tutte le competenze tecniche e professionali, tenga conto delle modifiche apportate agli stabili e che aiuti i Comuni a censire l'intero patrimonio edilizio esistente».

## L'Abi: «In calo i finanziamenti alle imprese e alle famiglie»

ROMA. Aumenta a novembre per il terzo mese consecutivo la raccolta bancaria (+1,3 per cento sul 2011). Secondo il rapporto mensile Associazione bancaria italiana, a crescere sono soprattutto i depositi, inclusi i conti deposito (+5,8 per cento, il valore maggiore da febbraio 2011). L'aumento è dovuto al deflusso dalle obbligazioni, crollate del 6,8 per cento a causa di una preferenza dei clienti per la liquidità. Crescono i tassi sui depositi fino all'1,30 per cento e il differenziale tra i tassi sui prestiti e i tassi sulla raccolta raggiunge il minimo storico di 168 punti base.

Continuano a calare invece i finanziamenti alle imprese, che a fine ottobre, sempre secondo il rapporto mensile dell'Abi, segnano -3,9 per cento. E diminuiscono, dell'1 per cento, anche i prestiti alle famiglie, mentre sono stabili i mutui per l'acquisto di immobili (+0,2 per cento). Le sofferenze bancarie continuano ad aumentare ma con un ritmo più lento: dai 117,6 miliardi di settembre ai 119,8 di ottobre. L'incremento rispetto a settembre è di 2,2 miliardi e rispetto ad ottobre 2011 è di 17 miliardi di euro. L'aumento annuo corrisponde a circa il 16,6 per cento.

Abi e Ance intanto stanno lavorando per trovare una soluzione alla crisi del settore edilizio, angustiato anche dalla difficoltà con cui vengono erogati mutui dalle banche. Lo affermato ieri il presidente dell'associazione bancaria, Giuseppe Mussari, secondo cui «dobbiamo trovare delle azioni che consentano di produrre serenità» sui risparmiatori e il settore, «in tempi brevi».

Per Mussari infatti il «comparto dell'edilizia è essenziale per la crescita del Paese» mentre «avere una maggioranza di proprietari di case è una riserva straordinaria di risparmio oltre che, in prospettiva, anche previdenziale». Mussari ha auspicato anche un accordo con le associazioni dei consumatori.

**TRASPORTI.** A partire dal prossimo aprile voli da e per Bratislava, Goteborg, Kaunas, Lubecca, Manchester, Rzeszow e Varsavia

# Ryanair, sette nuove rotte da Trapani

●●● Sette nuove rotte a partire da aprile dell'anno prossimo. Le destinazioni da e per Trapani sono Bratislava, Goteborg, Kaunas, Lubecca, Manchester, Rzeszow e Varsavia. Le ha annunciate, ieri, in un incontro che ha avuto luogo al «Vincenzo Florio», Michael

Cawley, «deputy chief executive officer» di Ryanair, la compagnia irlandese low cost con base nell'aeroporto trapanese. «Le nuove rotte porteranno il numero dei passeggeri a 1,75 milioni, con un incremento del 17% - ha detto Cawley - con una previsione di cre-

scita significativa giacché l'operatività dello scalo sarà, per l'estate 2013, di complessive 35 rotte e di 290 voli settimanali (più 24%)». Il «deputy chief executive officer» ha sottolineato la grande aspettativa che la compagnia aerea irlandese ripone nel suo programma per

l'estate 2013 su Trapani che «sarà la prima estate dopo il superamento della crisi libica ed in cui Ryanair sarà libera di operare senza restrizioni Nato. Intanto, per festeggiare le nostre nuove rotte, stiamo lanciando una promozione con posti a partire da 8 euro (solo an-

data, tasse incluse) per viaggiare in Europa a gennaio, che saranno prenotabili entro la mezzanotte di giovedì (domani, ndr) su [www.ryanair.com](http://www.ryanair.com)». All'auspicio che «l'estate 2013 riporti l'aeroporto ai dati di movimento passeggeri ottenuti prima dell'evento bellico in Libia» si è associato Salvatore Castiglione, presidente dell'Airgest, la società che gestisce lo scalo. (\*GDI\*) **GIACOMO DI GIROLAMO**



**SENATO.** Il capogruppo alla Camera degli azzurri, Cicchitto: serve più tempo per esaminare il testo. I democratici attaccano: atteggiamento dilatorio

# Legge di stabilità, scontro fra Pd e Pdl

➤ Si alle proroghe ai precari e agli incentivi al fotovoltaico. Più soldi ai Comuni, slitta la nuova tassa sui rifiuti

**L'iter per l'approvazione della norma procede a singhiozzo. I lavori sono stati rinviati a oggi. Intanto approvati alcuni emendamenti, dallo stop agli sfratti alla trasparenza nelle Asp.**

ROMA

●●● La legge di stabilità, alla cui approvazione Monti ha legato le proprie dimissioni, rallenta il proprio iter in Senato e si scatena una polemica tra Pdl e Pd. Il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, annuncia l'intenzione del Pdl di volersi «prendere del tempo» per esaminare il testo una volta che esso arriverà da Palazzo Madama, provocando l'accusa del Pd di avere «un atteggiamento dilatorio». Naturalmente il nervosismo di entrambi i partiti è legato alla questione dei tempi di chiusura della legislatura. Alla fine i lavori della commissione Bilancio del Senato sono stati rinviati a oggi alle 8,30. Tanti i temi sul tavolo. Il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha lanciato l'allarme «su oltre la metà delle Università italiane, a rischio default se nella legge di stabilità non si troveranno 400 milioni». Mentre i malati di Sla hanno chiesto di trovare tutti i 400 milioni promessi dal Governo per il fondo della non autosufficienza altrimenti faranno

campagna elettorale contro i partiti che approveranno la legge.

**Precari.** Si alla riserva del 40 per cento in favore dei lavoratori precari nei concorsi pubblici. Lo riferisce il relatore alla Legge di Stabilità, Giovanni Legnini, spiegando che il milleproroghe, appena varato dalla commissione Bilancio del Senato contiene tutte proroghe a 6 mesi.

**Enti locali.** Si all'allentamento del patto di Stabilità per comuni e province: maggiori risorse per 1,4 miliardi. E 400 milioni di minori tagli ai comuni.

**Energia.** Proroga al 30 giugno degli incentivi per la realizzazione degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ma solo per quelli «da realizzare su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche» qualora l'autorizzazione sia stata ottenuta entro il 31 marzo 2013 e per gli impatti sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

**Sla, Università, sicurezza.** Tra le ultime modifiche la riduzione dei tagli al fondo delle Università, fondo per la Sla e alleggerimento del blocco al turn over per la sicurezza.

**Lavoro.** È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti di accedere alle liste di mobilità, anziché essere licenziati in caso di



**Precari protestano in una manifestazione a Palermo**

crisi aziendali. La norma inoltre rinfanzia di 30 milioni la proroga a 24 mesi della Cig straordinaria, in caso di cessazione di attività. Infine vengono assegnati ad Italia Lavoro Spa un 11,7 milioni.

**Payback medicinali.** La proroga consente alle aziende farmaceutiche di sostituire lo sconto del 5% al pubblico di un farmaco con un assegno corrispondente pagato alle regioni.

**Fino a 1,7 mld per ammortiz-**

**zatori in deroga.** I Fondi salgono da 800 milioni a 1,5 miliardi, più 200 «potenziali».

**Ricongiunzioni gratis.** Le ricongiunzioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati dal pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010.

**Stop ritenuta 2,5% tfr per p.a.** Lo stop arriva per dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale.

**Alloggi.** Le norme quella che proroga di 6 mesi (a giugno) lo stop agli sfratti.

**Imu, gettito capannoni resta a stato.** Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

**Tares.** Slitta il pagamento della nuova tassa sui rifiuti e servizi da gennaio 2013 ad aprile.

**Rottamazione vecchi debiti.** I mini debiti (sotto 2000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati.

**Fannulloni sanità.** Verifiche «straordinarie» nei confronti del personale sanitario dichiarato «inidoneo alla mansione specifica e destinato alle cosiddette mansioni di minor aggravio».

**Province, riforma «congelata» un anno, niente elezioni.** Il nodo passa al prossimo governo: viene congelata di un anno il riordino delle province. Tra le novità anche il congelamento delle elezioni nel 2013: ci sarà un commissario.

**Calo spread non aiuterà taglio tasse.** Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà alimentato dai risparmi di spesa per interessi sui titoli pubblici.

**Ok a congedi ad ore e a fattura elettronica.** Arrivano anche in Italia i congedi parentali «su base oraria» e la fattura elettronica.

**Vendesi beni stato dopo con-**

**cessione 50 anni.** Il locatario e concessionari degli immobili, attribuiti per 50 anni, avrà un diritto di prelazione «al prezzo di mercato».

**Terremoto emilia.** Arriva la «busta paga pesante» per i lavoratori delle zone colpite dal sisma. Inoltre le aziende che pur non avendo avuto danni ai capannoni hanno avuto una contrazione del fatturato, potranno accedere ai mutui agevolati.

**Pioggia di proroghe.** C'è lo slittamento delle commissioni del Miur per il concorso dei professori universitari, quella per i commissari dei cda delle fondazioni musicali e quella per il commissario delle quote latte. E c'è tempo fino a marzo 2013 per i tabaccari per riorganizzare «le modalità per l'istituzione di rivendite ordinarie e speciali di generi di monopolio, nonché per il rilascio ed il rinnovo del patentino».

**Mafia.** Rafforzata l'Agenzia che gestisce i beni sequestrati e confiscati. I beni immobili non potranno essere venduti.

**Poste.** Le Poste non vedranno la riduzione del 50% del proprio parco auto, come invece prevedeva la spending review.

**Trasparenza.** I costi sostenuti da tutte le Asp per pagare le forniture, dovranno essere messi on line ed essere consultabili.

## **CAMERA DI COMMERCIO.** Su nomina regionale Arriva il commissario straordinario

●●● Potrebbe arrivare già oggi il commissario alla Camera di Commercio di Ragusa per sostituire il presidente Gambuzza che si è dimesso lo scorso 10 dicembre insieme a sette componenti del consiglio. Una Camera di Commercio senza una rappresentanza legale. Ed all'assessorato alle Attività Produttive non hanno perso tempo. Tant'è che

gli uffici hanno operato in fretta ed ora tocca all'assessore Linda Cancheri proporre la nomina. Si tratta di un funzionario interno all'assessorato. La fretta, probabilmente, è legata anche all'assemblea della Sac (Società Aeroporti Catania) prevista per il 21 dicembre e di cui la Camera di Commercio è socia.

(\*GN\*)

ritrovare fiducia nel credito bancario. Insomma, per i dipendenti si prospetta un sereno Natale considerato che non c'è nell'aria la smobilitazione, ma invece una ristrutturazione aziendale. Alla ditta Ancione che si occupa di asfalto e della realizzazione di piastrelle in materiale bituminoso lavorano, come detto, 32 dipendenti che nutrono la speranza di potere continuare a lavorare. E la riunione con il sindacato di ieri ha confermato che ci sarà continuità lavorativa. Ed intanto il 27 ci sarà l'assemblea dei lavoratori. (\*GN\*)